

→ **L'ex vicepresidente** della Giunta pugliese accusato di associazione a delinquere e corruzione
→ **I difensori** criticano la misura a dieci giorni dal voto. Il Presidente Vendola verso l'archiviazione

Scandalo Sanità Arrestato l'ex assessore Sandro Frisullo

Foto Arcieri



Sandro Frisullo assieme al senatore Alberto Tedesco. Entrambi indagati a Bari

I pm Bretone e Quercia, non individuano nei confronti del Presidente della Regione Puglia nessuna ipotesi di reato. Di visione opposta il pm Digeronimo. Il procuratore Laudati conviene con i primi due.

IVAN CIMMARUSTI

BARI
politica@unita.it

«Con Frisullo avevo un accordo per una sorta di "protezione politica" a un costo fisso di 12mila euro al mese, somma che ho versato da gennaio-febbraio 2008 fino a novembre 2008 (...) Per le delibere che avevo vinto all'Asl di Lecce, consegnai a Frisullo in due-tre tranches 50mila euro. Di lì iniziai i pagamenti mensili (...)». A parlare è Giampi Tarantini, lo scaltro imprenditore nella sanità che ha fornito e pagato escort al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. L'interrogatorio è di gennaio 2010, ed è inserito nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di Sandro Frisullo, ex vice presidente della prima Giunta Vendola. L'ormai ex politico è accusato dai pm di Bari, Ciro Angelillis, Eugenia Pontasuglia e Giuseppe Sceli, di associazione per delinque-

Le accuse di Tarantini

«Gli detti 12mila euro al mese da gennaio 2008 fino a novembre 2008»

re, corruzione e turbata libertà degli incanti. Custodia cautelare è stata emessa dal gip di Bari Sergio Di Paola, anche per Vincenzo Valente, direttore amministrativo dell'Asl di Lecce; Antonio Montinaro, direttore della clinica di Neurochirurgia dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce; e Roberto Andrioli, addetto area gestione patrimonio dell'Asl di Lecce. Indagati, invece, Giampaolo e Claudio Tarantini, Domenico Marzocca, rappresentante legale della Prodeo spa, e Rita Dell'Anna, dirigente area gestione patrimonio dell'Asl salentina.

Secondo i pm baresi, Frisullo avrebbe «orientato l'esercizio della funzione pubblica dell'Asl di Lecce (...) per soddisfare gli interessi patrimoniali dei fratelli Tarantini e delle società segnalate da Giampaolo Tarantini e da Frisullo stesso». Così si scopre che all'ex vice presidente della Giunta pugliese e assessore regionale allo Sviluppo economico

e industriale, Tarantini promette e concede diverse «utilità», come «prestazioni patrimoniali: 12mila euro al mese da gennaio 2008 fino a novembre 2008, 50mila euro, costosi capi di abbigliamento, buoni benzina, regali di vario genere, prestazioni di natura sessuale pagate da Giampaolo Tarantini delle prostitute Maria Teresa De Nicolò, Vanessa Di Meglio, Sonia Carpentone; la disponibilità di un'autovettura e la pulizia settimanale nel suo domicilio». Tutto ciò, secondo gli inquirenti e gli investigatori della Gdf di Bari, per far vincere ricche gare d'appalto per la fornitura di strumenti chirurgici con l'Asl di Lecce. Appalti, questi, vinti dalle società di Tarantini e dell'imprenditore Domenico Marzocca. «Chiesi a Frisullo – dice Tarantini nell'interrogatorio – un'estensione, per fornire all'Asl di Lecce, di una delibera già fatta per il Policlinico di Bari per circa 2 milioni di euro, aggiudicata alla Tecnohospital (società poi venduta dei Tarantini, ndr)».

LA DIFESA

L'arresto di Frisullo, per gli avvocati Michele Laforgia e Fabrizio Massa, è una manovra politica sotto elezioni. Dicono i legali che «in attesa di conoscere le accuse per la detenzione preventiva di Frisullo a soli dieci giorni dalla data delle elezioni regionali, non possiamo non evidenziare che si tratta del primo, e sino ad ora unico, esponente politico arrestato nell'ambito dell'inchiesta relativa a Tarantini. L'arresto è stato disposto sulla base di ulteriori interrogatori resi da Tarantini, successivamente all'adozione nei suoi confronti della custodia cautelare nella sua abitazione per reati inerenti lo spaccio di droga e sul presupposto, fra l'altro, della sua dichiarata inattendibilità».

Ma secondo Tarantini, Frisullo non sarebbe l'unico a far parte del presunto giro corruttivo sulla sanità regionale. «Con riferimento al pagamento delle tangenti – continua nell'interrogatorio – preciso che gli unici due politici pugliesi ai quali ho corrisposto tangenti sono Frisullo e (omissis)». Poi Giampi parla della tangente dell'imprenditore Marzocca. «A Frisullo consegnai complessivamente 80mila euro trattando per me solo 10mila euro; concordai con Marzocca il pagamento di 100mila euro destinati a Frisullo». Lo scambio: «A Frisullo i soldi li ho dati o nella sua stanza alla Regione o nella sua macchina, a